

Azienda Sanitaria
Regionale Molise



ASREM

RASSEGNA STAMPA DEL 9-4-2010

La freccia azzurra
Autonoleggio
con conducente
su tutto il territorio
4/9 posti - Termoli
Tel. 331 4355589
mail: lafrecciaazzurra@tiscali.it

primo

Quotidiano d'informazione del Molise

piano molise

Con LA STAMPA nelle province di Campobasso, Isernia e in alcuni centri dell'Abruzzo

Direttore responsabile Fausto Siconolfi

Anno XI N° 97 - Euro 1,00

Venerdì 9 aprile 2010

La freccia azzurra
Autonoleggio
con conducente
su tutto il territorio
4/9 posti - Termoli
Tel. 331 4355589
mail: lafrecciaazzurra@tiscali.it



speciale alle pag. 20 e 21

La stiletta di Michele Petrarola «I lupi altomolisani mettono in fuga gli uomini di Iorio»

Non era mai accaduto: la maggioranza assente all'incontro con la delegazione

Palazzo Moffa non è di certo a digiuno in quanto a proteste: dai forestali ai lavoratori della Ittierre, dai precari della scuola ai dipendenti della Geomeccanica, dagli operai dello Zuccherificio ai cittadini di Larino, Venafro e Agnone solo per citare le ultime imponenti questioni che gli inquilini del Consiglio regionale hanno dovuto affrontare negli ultimi mesi. E anche ieri il copione si è ripetuta in tutta la sua gravità. Ma, ed è questo l'aspetto che in questo contesto deve essere rilevato, non era mai accaduto che la maggioranza di centro-destra si volatilizzasse così. «In Consiglio la conferenza dei capigruppo e l'Ufficio di Presidenza hanno sempre ricevuto comitati e rappresentanze sociali per ascoltare le loro ragioni

e assumere impegni formali tesi alla risoluzione delle questioni sollevate - sottolinea **Michele Petrarola**, consigliere regionale del Pd - per la prima volta all'incontro con il comitato di Agnone, i sindaci e il Vescovo di Trivento non era presente nessuno dei 21 consiglieri regionali di centrodestra, nessuno dei 10 capigruppo di maggioranza né il presidente del Consiglio regionale oppure i componenti di maggioranza dell'ufficio di presidenza o della giunta. Se l'opposizione avesse avuto lo stesso atteggiamento la delegazione di Agnone, a partire dal Sindaco Gelsomino De Vita e da monsignor Scotti avrebbe trovato i cancelli chiusi scambiando qualche battuta con gli addetti alla vigilanza. Un fatto istituzionale inaudito per la sua gravità, una mancanza di rispetto verso un intero territorio e nei confronti delle massime autorità civili e religiose presenti. Un affronto incredibile che ha trasformato una riunione programmata con il Consiglio regionale in un incontro con le forze politiche di minoranza che è tutt'altra cosa. Né si può invocare il mancato invito da parte del centrodestra perché per quel che ci riguarda è stato sufficiente leggere la notizia sui giornali per metterci a disposizione dei cittadini e degli amministratori dell'Alto Molise. Non ci aspettavamo e non erano necessarie inutili formalità. Il tema è conosciuto e se qualcuno ha qualcosa da dire sul riassetto della sanità regionale e sulla salvaguardia dell'ospedale di Agnone può tranquillamente prendere

posizione. Personalmente ho proposto l'unità dei Comitati Territoriali che operano in difesa dei diversi presidi ospedalieri per chiedere in anticipo rispetto alla scadenza del 30 aprile copia della proposta di riordino che il commissario Iorio porterà all'attenzione del Governo. Se non c'è una bozza scritta ufficiale alla base del confronto con i sindaci, i sindacati e i comitati, il Commissario avrà gioco facile a dire sì a tutti, a non formalizzare alcuna ipotesi di riassetto e a scaricare eventuali penalizzazioni sui ministeri. Mi auguro che l'assessore alla Sanità e il presidente di IV Commissione consiliare aprano il confronto in sede istituzionale su una proposta concreta ponendo fine al chiacchiericcio inconcludente di questi mesi».



di Maurizio D'Ottavio

CAMPOBASSO - «Ladri, ladri, ladri ci state rubando il nostro futuro».

E' il grido di un territorio, quello dell'alto Molise, urlato sotto il palazzo della Giunta regionale a Campobasso ieri mattina.

Da poco erano passate le 12 quando circa duecento persone di ogni estrazione sociale, da piazza della Vittoria si sono recati in corteo in via Genova per depositare le oltre quattromila firme raccolte a salvaguardia dell'ospede-

VERTENZA ALTO MOLISE



Ieri mattina la protesta davanti ai palazzi della politica

«Ladri, si ruba il diritto alla salute»

Se muore il Caracciolo, muore l'Alto Molise

I 'lupi' invadono Campobasso a bordo di tre pullman e numerose automobili: in Consiglio regionale riunione con i capigruppo di minoranza. Duro il vescovo Scotti: tagliate gli sperperi, non il nosocomio



dale civile «San Francesco Caracciolo» di Agnone a forte rischio ridimensionamento.

Ancora sanità nell'occhio del ciclone, ancora una manifestazione che fa seguito a quella dell'8 marzo svolta lungo le principali strade della cittadina altomolisana. Questa volta si è andati fino a Campobasso. Ad organizzare il tutto il gruppo nato su Facebook «Il Cittadino c'è...».

La richiesta è sempre la stessa: il mantenimento dei servizi della struttura di frontiera tra Molise e Abruzzo che grava sulla spesa sanitaria regionale del 6% offrendo in cambio servizi di alta qualità.

E' quanto ribadito in mattinata e a chiare lettere dal vescovo di Trivento, **Domenico Angelo Scotti**, durante l'incontro avuto con i capigruppo di minoranza del Consiglio (assenti ingiustificati quelli della maggioranza, ndr) avuto all'interno del palazzo di via IV Novembre.

Nell'occasione monsignor Scotti non ha parlato esclusivamente di sanità, ma ha inteso raddoppiare la posta perché in gioco c'è

ancora bisogno, da che parte sta la Chiesa.

Chi in passato ha mostrato qualche perplessità nei confronti di questo vescovo apparso spesso troppo mite, oggi si è dovuto ricredere. Al suo fianco tanti sacerdoti agnonesi e il direttore della pastorale sanitaria della diocesi di Trivento, il battagliero don **Francesco Martino**.

«Oggi siamo qui per chiedere una volta per tutte alla classe politica regionale - le parole del sacerdote agnonese - l'applicazione

tagliare ma la cattiva politica dalla gestione della sanità». E ancora una citazione di papa Giovanni Paolo II quando il 19 marzo del 1995 visitò Agnone: «Non rinunciate a progettare il vostro futuro».

Tanti i giovanissimi arrivati a bordo di tre pullman e diverse auto private ma anche medici, infermieri, gente comune, pensionati, i rappresentanti del Comitato civico pro «Ss Rosario» e quelli del «Vietri», amministratori come i sindaci di Capracotta, Poggio Sannita e per l'appunto quello di Agnone.

Tutti insieme appassionatamente per vincere una battaglia di sopravvivenza.

Ai capigruppo della minoranza in Regione è stata consegnata la bozza sul riordino predisposta dai sindaci, che prevede per il Caracciolo un taglio di dieci posti letto e il mantenimento di tutti i servizi già avvalorata dal commissario, **Michele Iorio**.

Leva, Bonomolo, Natalini, Pangia, D'Alete e Petrarola si sono detti disposti a perorare la causa del Caracciolo partendo da un presupposto irrinunciabile.

Ovvero quello di tagliare sprechi e clientelismo, una politica che il centrodestra - parole dei rappresentanti del centrosinistra - sta portando avanti senza alcun ritegno. Il vero cancro del disastro sanitario regionale con oltre 800 milioni di euro di disavanzo. «Pretendiamo dai nostri politici, pagati profumatamente da noi cittadini - ha detto **Nunziatina Zarlenga**, leader del 'Citadino c'è' - che ci diano delle risposte e soprattutto che si rimbocchino le maniche concretamente e non a chiacchiere. Altrimenti e lo diciamo da ora, strapperemo le nostre tessere elettorali».



Gli scatti sono di STELLA

soprattutto il futuro di un'intera area, già attanagliata dal dilaniante fenomeno dello spopolamento.

«Oggi le aree interne della diocesi - ha detto Sua Eccellenza - hanno urgente bisogno di un rilancio sia sotto l'aspetto dello sviluppo, sia sotto quello dell'occupazione. In questo contesto occorrerà mantenere tutti i servizi sanitari di una struttura che funziona benissimo».

Usa parole pesanti Scotti, come lo è la sua presenza oggi all'interno dei palazzi del potere a dimostrazione, se ce ne fosse

VERTENZA ALTO MOLISE



«Il Cittadino c'è»: Continueremo a vigilare

La promessa di Nunziatina Zarlenga dopo l'incontro avuto con Michele Iorio

«Non mi dimetterò perché l'ospedale di Agnone non chiuderà». E' la risposta di Michele Iorio alla doman-

da fatta da Nunziatina Zarlenga, leader del gruppo il «Cittadino c'è» all'interno della Giunta regio-

nale ieri pomeriggio. La Zarlenga al Governatore ha chiesto: i sindaci hanno giurato di dimettersi, l'assessore Franco Giorgio Marinelli idem, noi non andremo più a votare e lei cosa farà se l'ospedale verrà toccato? Iorio ha replicato: «Io? Non mi dimetterò perché il Caracciolo continuerà a vivere». Non resta che vigilare. Cosa che «Il Cittadino c'è» farà. **mdo**

Il presidente 'accoglie' Istituzioni e Comitato in via Genova

Iorio promette ancora Ma lo fa con tutti...

«Il Caracciolo manterrà l'autonomia»

Il governatore: la struttura ospedaliera di Agnone potrà contare su una organizzazione funzionale capace di assicurare quattro unità operative complesse, le unità semplici e quanto necessario alla popolazione

«Ho più volte detto, e lo ripeto anche in questa occasione, che l'obiettivo principe della nostra politica sanitaria è quello di dare ai molisani i servizi di cui hanno bisogno. In quest'ottica - ha detto ieri il governatore **Michele Iorio** nel corso dell'incontro con i sindaci ed il comitato alla presenza degli assessori **Passarelli e Marinelli** - ci accingiamo a riorganizzare l'intero Sistema sanitario per renderlo meglio capace di rispondere alle richieste di prestazioni che ci vengono dai cittadini. Non è mai stata in discussione, né lo è adesso, e men che meno lo sarà in futuro, l'esistenza dell'Ospedale di Agnone. Abbiamo voluto con chiarezza, già in occasione della legge di riforma sanitaria, agganciare questo ospedale ad una peculiarità territoriale e demografica già contemplata e "protetta" nelle normative speciali previste dalla Legge sulla Montagna. Un impegno che abbiamo preso allora con i cittadini dell'alto Molise e che intendiamo assolutamente rispettare. L'Ospedale Caracciolo manterrà, come già discusso nei giorni scorsi con i Sindaci dell'area, la sua autonomia finanziaria e gestionale, potrà contare su un'organizzazione funzionale capace di assicurare 4 unità operative complesse, varie unità semplici e tutte le altre strutture necessarie alla popolazione dell'area, quali ad esempio, la riabilitazione, la lungodegenza e l'R.S.A. Dovremo certamente attuare una riforma del sistema sia per le richieste che vengono dal Governo nazionale sia per migliorare il servizio in generale e renderlo moderno ed efficiente. Ci confronteremo, quindi, in una nuova logica federalista che ci auguriamo potrà tutelare le nostre peculiarità. Pur-

tuttavia, rispettando l'impegno di responsabilità, dovremo eliminare i costi inutili e abbattere fortemente l'emigrazione sanitaria. In tal mondo rende-

remo più efficace il servizio e ridurremo anche i disagi per quei cittadini che oggi sono costretti a spostarsi in altre regioni per usufruire di alcune prestazioni. Ciò

creando a quest'ultimi e alle rispettive famiglie non pochi disagi e ingenerando un grosso costo sul bilancio sanitario complessivo dell'intero Molise».



Caustico il segretario Anaa Assomed Italo Marinelli

«Chiacchiere e propaganda»

CAMPOBASSO - A manifestare tra la gente ieri mattina nel capoluogo di regione anche il segretario dell'Anaa Assomed, nonché pediatra al San Francesco Caracciolo, **Italo Marinelli**. A lui Nuovo Molise ha posto tre domande. **Le promesse fatte potranno essere davvero mantenute?** «In tutta questa vicenda la cosa che reputo più grave o meglio di una gravità inaudita, è quella che come sindaco non abbiamo avuto modo di accedere a nessuna proposta ufficiale. Al contempo circa la riorganizzazione della rete ospedaliera è gravissimo che si continui a ragionare su ipotesi, voci di corridoio o soffiare. Senza alcun atto ufficiale non possiamo credere a nessuna promessa, fino a quando non ci sarà una proposta nero su bianco del commissario si continueranno a fare solo chiacchiere e propaganda. Inoltre sappiamo che a Roma non sono disposti a tollerare 'trucchetti'. Il consigliere **D'Alete** durante l'incontro con la delegazione ha sottolineato che ta-

gliare 10 posti letto (quello che prevede la bozza dei sindaci, ndr) non significa rientrare dal deficit. E' d'accordo? «Il taglio puro e semplice dei posti letto senza una revisione complessiva del sistema sanitario regionale non ha alcun senso. E in ogni caso per noi la prima cosa che resta da tagliare sono sprechi e regali elargiti ai privati». **Se il sindaco avesse modo di avanzare una proposta, quale sarebbe?** «Intanto ci saremmo aspettati di essere chiamati ad un confronto, purtroppo anche in sede locale non sappiamo chi abbia formulato la bozza dei sindaci e quale sia stata la sua gestazione. Il nostro timore è quello che si vogliano precostituire alibi per quanto i tagli arriveranno davvero. Per quanto riguarda nello specifico il Caracciolo chiediamo con forza il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza (Lea), la difesa dell'occupazione, la tutela della salute di una popolazione anziana di montagna». **mdo**

LA PROPOSTA

I sindaci 'scrivono' la loro proposta

I SINDACI tutti della Comunità montana «Alto Molise», tenendo in dovuta considerazione i suggerimenti tecnici dei Responsabili dell'Ambito Sanitario di Agnone

Vista la Legge Regionale n.9 dell'1/04/2005 di istituzione della Asrem «Azienda Sanitaria Regionale del Molise» e messa in liquidazione delle disciolte AA.SS.LL.; Vista la recente evoluzione legislativa (articolo 70 comma 1 bis, lettere a) e seguenti della Legge n.133 del 6/08/2008 di conversione del Decreto Legge n.112 del 25/06/2008, avente ad oggetto «Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria»), che pone ulteriori obiettivi di efficienza del sistema sanitario, anche attraverso:

- la possibile necessaria riduzione dello standard di posti letto oltre quella stabilita dai vincoli di piano con riduzione dei ricoveri ospedalieri;
- l'efficienza della rete ospedaliera;
- la razionalizzazione dei costi e dell'impiego del personale;

Vista la necessaria riduzione della spesa ospedaliera a favore della territorialità; Considerato che l'ambito socio sanitario di Agnone, coincidente con il territorio della ex Asl n.1 «Alto Molise», in considerazione delle sue particolari caratteristiche geografiche e socio-economiche, in coerenza con le politiche regionali sulla montagna, è costituita con apposito atto della Giunta regionale in «zona montana» a regime speciale, dotata di finanziamento annuo non inferiore al 6% del FSR, ai sensi del c.4 dell'art.8 della L.R. 1/04/2005 n.9 ed è indicata per la sperimentazione regionale di politiche socio-sanitarie e formative per l'assistenza alla popolazione anziana; Letta la deliberazione di Giunta Regionale n.155 del 23/2/2009, in cui viene ribadita la necessità e dato mandato alla Asrem di attivare il suddetto coordinamento funzionale negli ambiti territoriali corrispondenti alle ex Zone Territoriali di Agnone, Isernia-Venafro, Larino-Teroli e Campobasso, con il compito prevalente di sovrintendere al corretto espletamento delle attività amministrative e assistenziali di area ospedaliera e territoriale; ritengono individuare, l'ambito socio sanitario di Agnone quale «zona montana» costituita con apposito atto della Giunta regionale in «zona montana» a regime speciale, indicata per la sperimentazione regionale di politiche socio-sanitarie e formative per l'assistenza alla popolazione anziana, dotata di finanziamento annuo non inferiore al 6% del FSR, così come previsto dall'art.8 della legge regionale n.9 del 1 aprile 2005;

Stabilire che nel nuovo assetto organizzativo della rete ospedaliera dell'Asrem, lo stabilimento ospedaliero «F.Caracciolo» di Agnone - quale struttura distaccata dotata di autonome funzioni dipartimentali e direzione sanitaria ospedaliera, per legge della Montagna

- lo stabilimento ospedaliero «F.Caracciolo» sia strutturato come di seguito indicato: UU.OO.CC.

Chirurgia generale, Medicina generale, Ostetricia-Ginecologia, Anestesia e Rianimazione; UU.OO.SS.

Reumatologia, Riabilitazione/Ortopedia, Pediatria, Pronto Soccorso - Emergenza Urgenza, Dialisi, Endoscopia, Cardiologia, Diabetologia, U.O.S. av. D Lungodegenza, U.O.S. ORL/Ocul ad esaurimento.

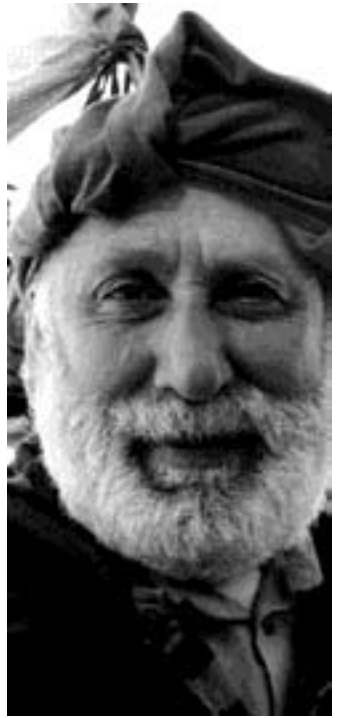
Nuova dotazione in P.L.
Chirurgia Generale Ord 15 DH 3
Medicina Generale 15 - 4
Ortopedia e Traumatologia 3 - 1
Otorinolaringoiatria 0 - 1
Ostetricia e Ginecologia 7 - 2
Pediatria 2 - 2
Reumatologia 3 - 2
Riabilitazione 8 - 0
Lungodegenza 8 - 0
Tot 61 - 15

Mantenere di supporto alle attività ospedaliere come UU.OO.SS. dipartimentali autonome i Servizi di Radiologia, Farmacia e Laboratorio Analisi. Quest'ultimo con riferimento alla consolidata operatività di centro raccolta sangue (il più attivo della regione!).

Prevedere altresì: la riconversione di 14 dei PP.LL. disattivati in PP.LL. di bassa assistenza quali ulteriori posti di lungodegenza e RSA (questi ultimi da distribuire sul territorio); un graduale potenziamento delle attività ambulatoriali, con particolare riferimento al territorio e con il coinvolgimento dei medici ospedalieri, dei MMG, PLS, dei medici della Continuità assistenziale e Sumasti; Esaminare la possibilità di potenziare il servizio di medicina dello sport, in riferimento alle molteplici infrastrutture esistenti nel territorio ed in considerazione dell'altissima densità di attività praticate (calcio, pallavolo, basket, tennis, nuoto, sci, atletica, karate, boxe, ritiri di squadre sportive esterne...). Inserire nell'approvando Atto Aziendale la nuova organizzazione dell'ambito socio sanitario e dello stabilimento ospedaliero di Agnone, così come individuata e riservarsi la rivisitazione della distribuzione e organizzazione a seguito di verifiche periodiche ravvicinate. I sindaci dell'Ambito Alto Molise: Gelsomino De Vita, Enrico Borrelli, Antonio Pannunzio, Antonio Monaco, Antonio Cinocca, Giuseppe Cavaliere, Pompilio Sculli, Tonino Palomba, Giovanni Tesone, Antonio Di Ludovico, Guglielmo Delle Donne, Davide Apollonio.



GLI SCATTI DELLA PROTESTA



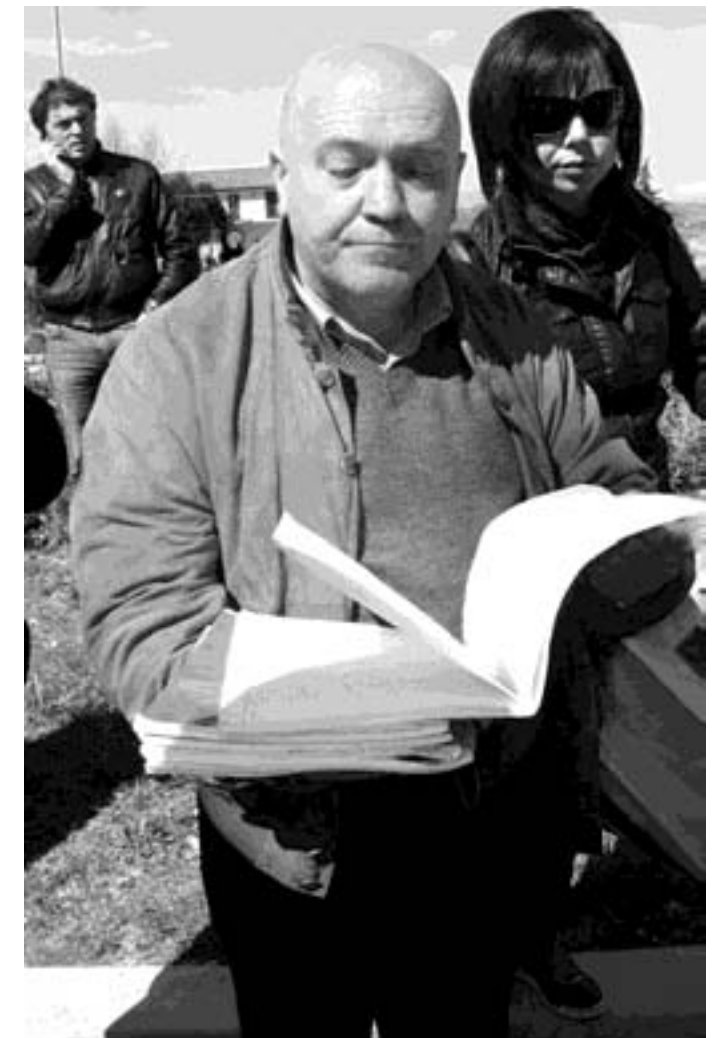
Il lungo lenzuolo bianco, simbolo della protesta 'sposata' da molti giovani



Il Vescovo di Trivento, monsignor Scotti: dure le sue parole contro le decisioni politiche che 'colpiscono' le popolazioni



Depositare ieri oltre 4mila firme a sostegno della 'vertenza Caracciolo' La protesta pare destinata a continuare in altre forme se gli impegni presi dal Governo non saranno mantenuti



La fotocronaca della giornata curata da Stella e D'Ottavio

Interverranno diversi esperti del settore dell'Health technology assessment

Bisogni di salute e risorse

Corso di alta formazione oggi all'Università Cattolica

Health Technology Assessment, una possibile risposta al disallineamento tra i bisogni di salute e risorse disponibili è il tema del corso di alta formazione che si svolgerà oggi all'Università Cattolica di Campobasso.

L'appuntamento è alle 9 nell'"Aula Crucitti" dell'Università Cattolica di Campobasso organizzato dalla stessa Università in collaborazione con la Regione Molise, l'Asrem e l'Università del Molise.

Interverranno alcuni dei maggiori esperti del settore, tra cui il professor **Savino R.Cannone**, docente universitario e Direttore di Sede dell'Università Cattolica di Campobasso, il professor **Amerigo Cicchetti** ordi-

nario di organizzazione aziendale all'Università Cattolica di Roma e V.Presidente SI HTA (Soc.It. ealth Technology Assessment) che terrà la lectio magistralis sul "go-

verno dell'innovazione tecnologica nei sistemi sanitari".

I principi e gli strumenti dell'Health Technology Assessment si sono dimostrati essenziali nel gui-

dare le scelte dei policy maker negli ultimi 30 anni.

Il Corso è rivolto ai Direttori Sanitari, Medici, Infermieri Professionali, Provveditori, Responsabili Uffici Tecnici e SIC, Amministrativi, Responsabili/Addetti SPP del settore sanitario pubblico e privato, e mira a fornire una cornice di riferimento ed un supporto metodologico per i processi di acquisizione di beni e servizi, che consenta di coniugare in modo funzionale alle esigenze sanitarie specifiche, le necessità di contenimento dei costi ed il mantenimento della qualità dei prodotti in relazione alla destinazione d'uso evidenziata.

red.cb.



Il primo cittadino ha illustrato meglio i progetti

«L'ospedale diventerà un Polo Ortopedico-Traumatologico» E' la parola del sindaco Cotugno

VENAFRO - «L'ospedale di Venafro diventerà un Polo Ortopedico-Traumatologico. Così come ha chiesto l'intero Consiglio comunale e provinciale su proposta di medici, operatori sanitari e rappresentanti del Comitato 'SS Rosario'. E dell'intera volontà popolare».

A fare quest'affermazione, forte e rassicurante, ieri mattina il sindaco di Venafro Nicandro Cotugno. Nel corso di una dichiarazione, via telefonino. Il sindaco ha precisato meglio tutti i risvolti della dirimpiente notizia: «Ho telefonato stamattina (ieri per chi legge) al commissario Nicola Passarelli il quale mi ha detto che verrà presentata la nuova proposta di Piano Sanitario entro il 30 aprile. Il Piano è slittato di una quindicina di giorni, ma questa data è definitiva. In questa proposta più generale, che riguarda anche gli ospedali di Agnone e Larino, il SS Rosario di Venafro verrà considerato un Polo Ortopedico Traumatologico. Con la Rianimazione riaperta ed il Pronto Soccorso funzionante 24 ore su 24». Ma nel frattempo non si può riaprire la Rianimazione? «Capisco che su questo punto sono stato fortemente sollecitato, ma non si può fare un provvedimento ad hoc solo per Venafro. Tutto va ricondotto ad un Piano complessivo che riguarda anche altri nosocomi. Il commissario Passarelli mi ha dato ampie rassicurazioni sul fatto che Venafro diventerà un Polo Ortopedico di riferimento regionale. Ed è quello che va fatto e che vogliamo». Poi il sindaco Cotugno dà anche un'altra importante notizia: «L'assessore Passarelli mi ha anche informato che la subcommissario governativa Isabella Mastrobuono (l'autrice del tanto contestato Piano che riduceva il SS Rosario ad un poliambulatorio, ndr) verrà presso l'ospedale di Venafro e di Agnone entro la metà di aprile. Presumibilmente per il 13 (martedì prossimo) ad incontrare gli operatori sanitari ed i primari del SS Rosario». Può ritenersi tranquillo, per l'ospedale cittadino, mentre tutti sono preoccupati? «Sì, con relativa sufficienza. Ma continuerò a vigilare sul mantenimento della promessa fatta. Sull'ospedale di Venafro non si scherza». Intanto gli esponenti del Comitato «SS Rosario» continuano ad essere molto agitati. Aspetteranno ancora per poco, ma vorranno vedere subito fatti concreti. Soprattutto sulla Rianimazione riaperta. Sono state fatte infatti troppe chiacchiere e promesse, perciò sono pronti ad azioni ancora più eclatanti. Anche perchè hanno in mano carte che «scottano» e vogliono ridare un giusto peso ad un ospedale di frontiera come il SS Rosario. Ospedale che in tutti i casi non pesa per niente sul bilancio regionale e che per giunta si trova al centro di un enorme sistema d'assistenza e d'intervento.

Mario Lepore

Ospedale «Ss Rosario»
Il sindaco Cotugno:
Diverrà un polo
ortopedico d'eccezione



SANITA': MOLISE; IORIO EMANA DECRETO PER PAGAMENTO FORNITORI

(ANSA) - CAMPOBASSO, 8 APR - Il presidente della Regione Molise e commissario ad acta per la sanità, Michele Iorio, ha emanato un decreto che prevede l'individuazione di idonee procedure finalizzate a garantire una regolarità al sistema del pagamento dei debiti nei confronti di tutti i fornitori del Servizio sanitario regionale (Ssr).

Nel documento si dà mandato alla Direzione generale 5/a di avviare tutte le procedure necessarie per istituire un tavolo tecnico con l'obiettivo di definire, in tempi brevi, un protocollo d'intesa tra le associazioni dei fornitori, l'Azienda sanitaria regionale (Asrem) e la Regione Molise, nel quale definire modalità, termini e condizioni che assicurino certezza e puntualità dei pagamenti nei confronti dei fornitori del Ssr. (ANSA).

SANITA': OSPEDALE AGNONE; PROTESTA DAVANTI REGIONE

(ANSA) - CAMPOBASSO, 8 APR - E' approdata a Campobasso la battaglia della popolazione di Agnone (Isernia) contro il paventato ridimensionamento dell'ospedale San Francesco Caracciolo. Stamattina alcune centinaia di persone, arrivate in pullman dall'Alto Molise, hanno manifestato davanti alla sede del Consiglio regionale, davanti alla sede della Giunta e hanno sfilato in corteo lungo le vie del centro. Alla protesta hanno preso parte le autorità locali, con in testa il sindaco di Agnone Gelsomino De Vita e il vescovo della Diocesi di Trivento, monsignor Domenico Scotti.

C'erano poi altri amministratori locali, i dipendenti dell'ospedale e semplici cittadini che hanno tenuto tra le mani un grande telo bianco. Una delegazione dei manifestanti è stata ricevuta a Palazzo Moffa dai consiglieri di opposizione. La manifestazione di oggi segue quella tenutasi due settimane fa ad Agnone. (ANSA).

SANITA': POLIZIA AVVIA INDAGINE SU OSPEDALE ISERNIA

(ANSA) - ISERNIA, 8 APR - La Questura di Isernia ha aperto un'indagine in seguito a un servizio realizzato da "Striscia la notizia" all'ospedale Venezia sullassenteismo dei dipendenti.

La Digos avrebbe già acquisito il filmato integrale che mostra dipendenti che timbrare il cartellino anche per conto di colleghi in quel momento assenti.

L'ospedale di Isernia e QUELLO di Campobasso erano già finiti in un'inchiesta sulla malasanità condotta dal settimanale Panorama. (ANSA).